Anno XVII. Venerdì 29 Settembre 1882 N. 232

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:
1. Nomine nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto, che approva la classificazione delle strade provinciali di Novara.
3. Id. per la nomina di due membri della Commissione tecnica istituita con R. decreto 16 giugno 1881.
4. Id. che autorizza alcune derivazioni d'acqua.
5. Id. che approva modificazioni allo statuto della Banca Mutua Popolare di Rovigo.
6. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici.

— In Piana dei Greci, (Palermo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

Udine e la stampa oltremontana

I profughi triestini che volevano, sembra, far scoppiare delle bombe nella loro città nativa, passavano da Udine; e questo fatto così semplice presta occasione alla stampa oltremontana di mescolare Udine e gli Udinesi ad una qualsiasi cospirazione dei Triestini.

Ci sembra, che il passaggio di uno, o due dei profughi Triestini per Udine non significhi altro, se non che da questa parte era più che da qualunque altra facile il passare, senza venire arrestati al confine, od in qualche altro luogo prima di giungere al proprio paese.

Ma si dirà, che dovevamo arrestarli noi sul nostro confine prima che passassero.

Strana pretesa! Per quante guardie doganali e di questura e carabinieri si fossero accumulati al confine, per quanto vessatorie fossero le loro visite fino alle tasche dei nostri possidenti, che andavano alle loro terre, oltre il confine, tra i quali ci fu anche il senatore Co. Prospero Antonini, era impossibile alle pattuglie messe a servizio altrui, e di cui noi paghiamo le spese, impedire che uno passasse di contrabbando lungo questo confine, che corre tortuosamente per i campi tra i due Friuli. Tanto è vero, che l'Oberdank (Notiamo che è un nome tedesco) lo arrestarono un bel tratto al di là dell' Isonzo, a Ronchi.

Ma vogliono vedere gli oltremontani quanto è difficile ad essi medesimi l'impedire un delitto quotidiano, che si commette a nostro danno sul loro territorio, dove presso al confine esistono impuni i manutengoli del contrabbando dello zucchero delle fabbriche austriache per il Regno?

Noi al di quà del confine, vedendo che il contrabbando dello zucchero austriaco tornava di danno all'erario pubblico italiano, al commercio onesto e demoralizzava per un di più la gente che lo esercita, abbiamo reclamato presso il nostro Governo, affinchè lo facesse cessare. Il Governo ha accresciuto, con forte dispendio, il numero delle guardie di finanza, ha allargato la zona di sorveglianza, ha fatto tutto il possibile per impedire il passaggio dei contrabbandieri. Ma con tutto questo, se fu possibile di diminuirlo, almeno per qualche tempo, esso continua ancora; e si vedono tuttora passare e ripassare a frotte i contrabbandieri col sacco in ispalla. Ciò perchè?

Perchè nei villaggi al di là del confine, e presso il medesimo, esistono dei magazzini di zucchero austriaco, tenuti dai manutengoli dell' Impero cointeressati in questo traffico colpevole; i quali hanno sempre in pronto i loro carichi di venticinque chilogrammi di zucchero per caricarne le spalle dei contrabbandieri, che si sono alle volte numerati fino ad ottanta. Quando le guardie di là sono così compiacenti da lasciar fare, le guardie di qua, anche facendo le schioppettate, di rado riescono ad impedire.

E non si tratta mica di un contrabbando, che i bombardieri triestini possono portarsi in tasca; ma di molti quintali di peso, che stanno preparati in appositi magazzini, sotto la tutela delle i. r. Autorità!

Se, come proponeva la Repubblica di Venezia un secolo e mezzo fa, o come si fece nella pace di Presburgo, si avesse posto il confine almeno dove è possibile ai due Stati di guardarlo, e dove sarebbe stato utile ad entrambi di definitivamente stabilirlo, questi malanni difficilmente succederebbero.

E diciamo appositamente stabilirlo, poichè il buon senso insegna ad ogni Italiano, che nel Regno non si può pensare mai che l' Impero cederebbe il suo porto marittimo a nessun costo, e che per l'Italia conviene di avere colà per confinante la grande Confederazione delle Nazioni dell' Impero austro-ungarico, anzichè il pangermanismo ed il panslavismo appostati sull'Adriatico.

Ora, se dei pazzi ne hanno i nostri vicini in casa loro, non neghiamo che ce ne possano esistere anche in casa nostra; ma il fatto è, che non esistono e ad Udine meno che in qualunque altra parte del Regno, appunto perchè quì si conosce meglio che altrove come stanno le cose.

Prima del 1866, quando ci stava addosso il giogo straniero, dovendo combattere per la nostra esistenza, noi potevamo, o piuttosto dovevamo speculare perfino sulla dissoluzione dello Stato che ci opprimeva; ma dopo quell'epoca nessuno pensò tra noi, che l' Italia potesse fare la guerra per una provincia, e dopo il 1870 abbiamo dovuto comprendere, ch'era meglio assai avere per confinante l' Impero, che non fece mai di un italiano un tedesco, nemmeno colle scuole tedesche imposte a chi non conosce la lingua tedesca, che non la Germania e la Russia, delle quali l'una e l'altra avrebbero preteso di confiscarci parte del nostro territorio, perchè a Sappada p. e. si parla un cattivo dialetto tedesco, e nella nostra montagna orientale ci sono di quelli, che, slavi di origine, mescolano al proprio il dialetto friulano.

Così noi pensiamo, che torni più vantaggiosa all' Italia l'esistenza della Confederazione svizzera qual'è, anzichè dare alla Germania la parte tedesca, alla Francia la francese per prenderci l'italiana, che s'incastra nella Lombardia.

In quanto all' Impero vicino, noi abbiamo più volte detto, che ad esso come a noi tornerebbe conto di accomunare la propria alla nostra politica sul Mediterraneo e nell'Oriente ponendo limite alle tendenze aggressive e conquistatrici di altre potenze. Ed avremmo poi anche voluto, che invece di farsi una guerra di tariffe doganali e ferroviarie, i due Stati cercassero di accrescere col principio di una giusta reciprocità i commerci e gl' interessi comuni dei due territorii, i quali dal collegare gl' interessi dei Popoli ricaverebbero una maggiore sicurezza di pace entrambi, e la possibilità di diminuire le loro spese; persuasi al tresì, che non si farebbe la guerra per un lembo di territorio quando dalle due parti si cercasse di mettere le popolazioni in grado di giovarsi reciprocamente.

E per questo appunto, quando un ingegnere triestino, che crediamo originario di Ronchi, propose di chiedere al Ledra-Tagliamento e ad Udine metri 7,50 di acqua per irrigare la pianura del Friuli orientale, noi abbiamo naturalmente sostenuto, nella stampa ed altrove, il principio che, verso la corrispondente partecipazione alla spesa, ciò si dovesse concedere; e ciò anche nel nostro interesse, giacchè l'avere ad Udine, invece di 5 metri, 12,50 di acqua, sarebbe un bene per la nostra città, la quale potrebbe avere allora ne' suoi pressi delle grandi industrie, le quali tornerebbero utili anche al commercio triestino, e i 7,50 da concedersi per l' irrigazione della pianura friulana oltre al confine dello Stato, gioverebbero anche a molti dei nostri, che posseggono terre nei Distretti oltre il medesimo.

Se la stampa oltremontana sapesse spogliarsi delle sue vecchie reminiscenze, come noi sappiamo lasciare da parte le nostre, queste cose le potrebbe vedere e non parlerebbe delle supposte complicità dei nostri alle pazzie dei Oberdank e simili.

Di questo si ricordino piuttosto, che ad essi, più ancora che a noi, deve importare di mantenere relazioni di buon vicinato coll' Italia, che non sarà mai per divenire aggressiva verso nessuno, ma in ogni caso saprà difendere la sua indipendenza con tanti sacrifizii riacquistata.

Il Re fra gl' inondati.

Da un carteggio da Badia del Polesine:

La rotta famosa di Masi è distante dal paesello un chilometro e mezzo circa. Il Re Umberto ha voluto percorrere quella strada a piedi, quasi sempre silenzioso e manifestamente commosso. Ho potuto starsgli sempre a due passi di distanza, perchè egli aveva detto di viaggiare in forma privatissima, mostrandosi dispiacente d'ogni manifestazione ufficiale. Bellissimo fu dunque il pensiero degli ufficiali della Territoriale di qui, i quali pensarono che facendo essi il servizio di scorta si sarebbe trovata in tal modo una via di mezzo.

Prima di giungere alla rotta, il Re si è fermato ad accarezzare il famoso bambino che rimase per 22 ore sopra un albero. Quando gli venne presentato, il Re disse: *Ah! ne ho sentito parlare — e come la va, coraggioso figliuolo?*

Sul punto della rotta il Re ha ricevuto schiarimenti dal ministro Baccarini è dall' ingegnere idraulico deputato Marchiori, i quali erano stati sul luogo dei giorni prima. Il vecchio ma robusto deputato Cavalletto, già ingegnere in capo del genio civile, è stato oggetto di ammirazione generale.

— *Vorrei poter giovare materialmente quanto io lo desidero* — disse il Re al Chinaglia che gli diceva che a tutte le popolazioni aveva giovato moralmente quella visita.

Ed al capitano Matteo Vecchi, che gli parlava dell'esercito, re Umberto ha detto: « *Sono stati tanti e tali gli atti di valore, che ci permettono di dire che tutti i soldati furono un solo eroe* ».

Al capitano Pisani, al signor Eugenio Masetto, ai rappresentanti di tutti i Comuni, ha detto parole che dimostravano com' egli fosse veramente compenetrato della grande sciagura.

Il vecchio parroco di Badia aveva voluto essere del seguito anche lui, ed è stato anzi dei primi a presentarsi al Re.

Il Re strinse cordialmente la mano al vecchio sacerdote, e gli ha risposto:

— *La ringrazio. L'opera dei buoni al par di lei è molto utile ai poveretti.*

Al suo ritorno in Badia, il Re ha veduto schierate lungo la strada del suo passaggio le più belle e distinte signore della città: ed accanto alla contessa Marmignati (pittrice felicissima), ho veduto le Mosetto, le Dal Fiume, le signore Prlandi, Migliorino ed altre assai. La banda municipale di Badia, al rientrare del Re nella stazione, ha suonato la Marcia Reale e un ultimo fragoroso applauso ha salutato anche il Duca d'Aosta.

Le inondazioni.

Vicenza, 27. La rotta del Guà a Sarego, lungo oltre un chilometro, allaga parte dei comuni di Sarego, Lonigo, Tinella, Cologna ed altri della provincia di Padova. Ieri fu cominciata la chiusura provvisoria della rotta stessa. Baccarini ed il Genio civile studiano la chiusura definitiva con un nuovo alveo.

Baccarini ordinò l' immediata chiusura delle rotte del Brenta e la ricostruzione del respingente Paleocapa a Cortigliana.

Vicenza, 27. Il Consiglio provinciale di Vicenza votò un anticipazione di 100,000 lire pel Comitato di soccorso agl'inondati e 200,000 per i lavori urgentissimi.

Chioggia, 28. La popolazione è indignata per l' ordine di Baccarini d'effettuare il taglio alla conca di Brondolo. Venne telegrafato al ministro. Furono inviati rinforzi per sorvegliare che non si eseguiscano i lavori, prima della risposta del ministro.

Legnago, 28. La città è libera quasi per intero dalle acque, mediante dighe interne.

La comunicazione ferroviaria con Rovigo domani sarà ripristinata. Si stanno provvedendo i materiali per la chiusura della rotta, larga tuttora metri 280 circa. Il personale del genio civile, con un ingegnere in capo, il cav. Parolini, lavora indefessamente. L' esercito, come il solito, è ammirabile.

I danni esterni sono incalcolabili e continui.

Rovigo, 28. Le condizioni del Canal Bianco sono gravissime; la popolazione è agitatissima. Discutesi di fare dei tagli arginali, e si spera che la venuta del ministro Baccarini possa sciogliere la questione.

Sono rotte le comunicazioni ferroviarie, tranne che quella di Rovigo-Adria. Sono praticabili però le vie ordinarie. Per la città di Rovigo non havvi alcun timore.

Schio, 28. Il Circolo Operaio di Schio iniziò una sottoscrizione popolare con offerte di un soldo ciascuna a beneficio degli inondati. Tutti quanti i cittadini contribuiscono volonterosi.

— La inondazione da Este a Santa Maria Maddalena abbraccia un tratto di terreno lungo ben 28 chilometri. Annunciasi una rotta nella strada fra Stanghella ed Este, in conseguenza della quale i treni sulla linea Padova-Rovigo si fermeranno ad Este ed i treni diretti saranno limitati fra Venezia e Padova. Le condizioni del Polesine vanno quindi peggiorando.

I danni recati alla stupenda strada della Valle tra Auronzo e Comelico furono gravissimi. Molti ponti caddero — in moltissimi la strada fu consunta, le acque distrussero in molti luoghi i ripari contro le frane e le valanghe.

Sulla strada non si transita che a piedi. Così pure è rovinata la strada da S. Stefano a Candide, nell' alto Comelico, e l'altra da S. Stefano a Sappada.

Si calcola che queste strade non saranno praticabili ai carri fino alla primavera ventura. — Che cosa sarà di quelle povere popolazioni? Come potranno importare il grano necessario? L' invernata si presenta bruttissima. Il torrente Digone straripato travolse tra grandi e piccoli ben undici fabbricati, due seghe, due molini.

A S. Stefano crollarono tre case.

UN' ADUNANZA BONAPARTISTA.

In seguito all' adunanza tenuta sabato sera in una sala in via Boissy d' Anglas per iniziativa del signor Dichard, il quale fece la storia del suo duello col direttore del *Combat*, de Massas, duello riuscito fatale a quest' ultimo, la sera del 25 corr. per iniziativa del *Combat* si tenne un' altra adunanza, per trattare dell' erezione di un monumento « al bravo de Massas, ucciso in faccia al nemico pugnando la buona battaglia » come diceva la circolare di invito.

All' adunanza si presentarono anche gli amici del signor Dichard. Essi furono cacciati via a spintoni. Ma essi insistettero e riuscirono a penetrare nella sala. Ne nacque un baccano tale, che riuscì persino impossibile la costituzione dell' ufficio presidenziale.

Pietri, prefetto di polizia a tempo dell' Impero, minacciato dai fautori di Dichard, cavato un revolver, prese di mira il Dichard.

Un oratore salito sulla tribuna, si mise a predicare la concordia. Se non che non aveva ancora aperto bocca, che un formidabile pugno lo faceva ruzzolare giù dalla tribuna.

Per farla finita, venne spento il gas. Allora, cominciarono a piovere giù legnate dove andavano, andavano. I combattenti uscirono finalmente e continuarono a tumultuare e a picchiarsi per la strada impedendo la circolazione. Era presente una sola guardia, la quale li lasciò sfogare.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La pubblicazione del nuovo Codice di Commercio venne di nuovo ritardata di alcuni giorni, l'on. Zanardelli non avendo ultimata la relazione al Re.

— Parecchi reggimenti chiesero il permesso di poter aprire sottoscrizioni per gli inondati.

Venezia. La *Venezia* si dice in grado di smentire assolutamente che il nostromo Spongia abbia riconosciuto nei due arrestati a Venezia, emigrati triestini, quelli che gli avrebbero consegnato il petardo.

— Una tragedia al Lido. Una giovanetta della famiglia dei conti Plater di Varsavia, recossi ieri l'altro colla famiglia al Lido. Il padre di lei la raccomandò al bagnino, quantunque ella fosse esperta nuotatrice, perchè il mare era alquanto agitato. Ella volle allontanarsi di troppo, malgrado le raccomandazioni del bagnino Antonio Dinon (quello stesso che insegnò il nuoto al principe di Napoli), onde, travolta dalle onde, e malgrado gli sforzi del bagnino per salvarla, la infelice giovanetta scomparve. Ancora non fu trovato il cadavere.

Bologna. A Bologna domenica si terrà un Comizio contro le ammonizioni.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Assicurasi che il presidente Grévy durante il suo soggiorno in villeggiatura abbia conferito lungamente con Freycinet intorno all' avvenire della Camera.

Grévy è fermamente deciso di non cedere il campo ai partigiani di Gambetta. Ove poi avesse a cadere Duclerc, locchè è probabile, verrà incaricato Brisson della formazione d' un nuovo gabinetto. Il tale caso Brisson si rivolgerebbe probabilmente al gruppo Clemenceau.

Siffatta diversione verso la sinistra dovrebbe viemmeglio accentuare la tendenza pacifica della Francia.

Inghilterra. Telegrafano da Copenaghen alla *St. James Gazette* di Londra essere imminente un convegno dei tre Imperatori in una cittadella al confine della Germania per intendersi circa la quistione egiziana. La notizia non trova credenza.

Russia. L' *Intransigeant* afferma che nella carrozza senza scorta, di passaggio a Pietroburgo, lo Czar era sostituito da un automa di cera!!

— Telegrafano da Pietroburgo alla *National Zeitung* di Berlino essere intenzionata la Russia di contraporre la quistione dello stretto del Bosforo ai progetti inglesi riguardo l' Egitto. La chiusura del Bosforo alle navi da guerra straniere costituisce quindi il punto di partenza della Russia nel riaffermare la questione orientale.

Egitto. Durante il ricevimento del Kedivè al Cairo, tutti gli uomini dei reggimenti inglesi erano sotto le armi.

La popolazione è sempre agitata e domanda la liberazione di Arabi.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte dalla Commissione provinciale:

Primo elenco — Kekler cav. Carlo l. 1000

Totale primo elento l. 1000

Personale della Prefettura

Secondo elenco — Brussi comm. avv. Gaetano Prefetto l. 100, Filippi cav. avv. Giuseppe consigliere delegato l. 20, Cassini cav. dott. Giacomo consigliere l. 10, Roberti conte Giuseppe id. l. 10, De Tomi Francesco segretario l. 5, Craveri Francesco id. l. 10, Colla Pietro id. l. 1, Sabbadini dott. Francesco sotto-segretario l. 5, Questiaux dott. Pietro id. l. 5, Ferragù dott. Narciso id. l. 5, Calogerà Antonio ragioniere l. 5, Donadon Luigi id. l. 5, Cantarutti Luigi computista l. 5, Milanesi Tebaldo id. l. 5, Occhialini Angelo id. l. 5, Brizzolara Ettore id. l. 3, Ongarello Antonio id. l. 2, Della Stua Pio id. l. 3, Gaspari Paolo ufficiale d'ordine l. 3, Salvadori Giuseppe id. l. 3, Loi Giuseppe id. l. 3, Sassam Enrico scrivano l. 1, Beltrami Edoardo id. l. 1, Salvadori Serafino id. l. 1, Valle Virgilio id. l. 1, Fabrizzi Angelo id. l. 1, Pagnutti Eugenio id. l. 1, Piccoli Michele usciere l. 1, Rigamonti Giuseppe id. l. 1, Gussi Antonio id. c. 50, Chittaro Massimiliano id. l. 1.

Personale di P. S.

Galeazzi Antonio ispettore l. 10, Vettori dott. Antonio vice-ispettore l. 5, Cojazzi Luigi delegato l. 3, Belli Franci Francesco id. l. 2, D'Adda Federico id. l. 5, Benini Alessandro id. l. 2, Cova Pietro id. l. 2, Guarnieri Egisto id. l. 2, Biondi Elziade alunno l. 2, Gorizzizzo Pietro portiere l. 1.

Brigata delle guardie di P. S.

Moretti Giovanni brigadiere l. 2, Calenti Domenico vice-brigadiere l. 1, Franceschi Pietro appuntato l. 1, Pagotto Luigi id. c. 50, Maestrello Francesco guardia c. 50, Manzini Narciso id. c. 50, Canzian Antonio id. c. 50, Blasutigh Luigi id. c. 50, Federici Michele id. c. 50, Locatelli Angelo id. c. 50, Bertazzolo Giovanni id. c. 50, Bonan Giuseppe id. c. 50

Totale 1° e 2° elenco L. 1265

Udine 27 Settembre 1882.

Il segretario della Commissione, f. **Craveri.**

Offerte raccolte presso la Segretaria municipale:

Cappellari Giacomo e Osualdo	l.	20.—
G. N.	»	1.—
Lista precedente	»	664.20
Totale	l.	685.20

Seconda lista — Offerte dei cittadini per gl'inondati delle Provincie Venete raccolte dai signori Degani, Tellini e Gambierasi G. Batta il giorno 27 settembre.

N. N. l. 10, famiglia Zuliani-Schiavi l. 20, fratelli Andreoli l. 4, Giuseppe Cantoni l. 2, Cimolini Caterina l. 1, Della Vedova Giuseppe l. 4, N. N. c. 50, Nigris Luigi l. 2, Tomadini A. l. 20, Pittana e Springolo l. 15, Vidoni e Scrosoppi l. 10, Ferrante Giovanni l. 2, Bulfoni Volpato l. 20, Martinolli Teresa l. 2, Angeli Candido e Nicolò fratelli l. 100, Cei Angelo l. 1, Panciera fratelli l. 10, Livotti Giusto l. 2, Cloza F. l. 5, Comessatti Luigi l. 10, Moschini M. c. 25, Nigris Pietro l. 5, Berrini Giulio c. 50, Biasioli Luigi l. 5, Ferigo Leonardo l. 10, Vallis ved. Maria l. 2, Beltrame fratelli l. 2, Micheloni G. l. 4, Cosmi fratelli l. 3, famiglia Angelo Scaini l. 50, Urbani Martinuzzi l. 5, vedova Zilotti l. 2, Tonon Antonio l. 2, d'Orlandi Pietro l. 10, Antomazzi Pietro l. 2, Gabriensig Teresina l. 1, del Torso Guglielmo l. 1, Benoni Antonio c. 50, Romano Nicolai l. 5, Pellegrini G. Batta e comp. l. 10, Fanzutti Antonio l. 10, Berlinghieri Armando l. 5, Mason famiglia l. 20, Perini Augusto l. 3, Biasini Francesco l. 2, Gobitto Elisa l. 2, avv. dott. Tell l. 10, Mulinaris fratelli l. 3, Citta Leonardo l. 1, Ribasco Antonio l. 1, Bonetti Luigia c. 50, maestro Giacomo Verza l. 2, Scroppi Paolo l. 1, Mulinaris Andrea l. 2, Martinis Giovanni l. 2, Casanova sorelle l. 2, Bertuzzi Antonio l. 1, Marcotti fratelli l. 2, Galletti Gaudenzio l. 2, Plateo Arnaldo l. 10, Dabalà Antonio l. 10, Bon Lodovico l. 4.

Totale	L.	457.25
Lista precedente	»	65.50
In complesso	L.	522.75

Offerte raccolte dal *Giornale di Udine*:

Somma precedente	L.	39
Sorelle Grossi di Tolmezzo	»	20
Gio. Batta Soravitto di Tolmezzo	»	2
Totale	L.	61

Ricavato della serata a benefizio degli inondati data dal sig. Leone Recardini la sera del 28 settembre 1882:

Biglietti platea n. 264 a cent. 30			L.	79.20
» loggia » 110	» 40		»	44.—
Palchi n. 4 a l. 2			»	8.—
Bacile			»	42.90
			L.	174.10

Spese.

Tassa governativa	L.	5.10		
Pompieri	»	3.—		
Stampati	»	13.—		
Bolli per avvisi e tassa affissione	»	4.—		
Illuminazione	»	13.—	L.	38.10
Rimangono			L.	136.—

I sottoscritti, incaricati dal Municipio a presenziare l'incasso della beneficiata, porgono i più vivi ringraziamenti al signor Leone Recardini e sua compagnia, pel felice pensiero di devolvere l'intero ricavato della rappresentazione a favore dei miseri inondati veneti; come ringraziano il sig. Pinzani per aver rinunciato alla quota a lui spettante dell'introito, nonchè il corpo d'orchestra e gl'inservienti tutti, che prestarono gratuitamente l'opera loro a benefizio di tanti infelici.

G. Gambierasi, A. Fanna.

La Giunta Municipale di San Vito al Tagliamento ha disposto di assoggettare a quel Consiglio la proposta d'un sussidio a favore degli inondati, ed il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Le tremende sciagure a cui soggiacquero in questi giorni le Provincie Venete e parte delle Lombarde per lo straripamento di fiumi e torrenti, destarono in tutti tale un senso di raccapriccio e di compassione per quegli infelici che rimasero privi di tetto e di sostanze che nessuno può rimaner sordo al grido della loro disperazione che echeggia straziante per quelle rovinate contrade.

Il sottoscritto che ben conosce l'animo de' suoi concittadini sempre disposti a favore di chi reclama soccorso, si rivolge ad essi in questa imponentissima sventura facendo appello alla loro carità, certo che la sua preghiera troverà ovunque il più valido appoggio, ed a questo fine ha nominato una Commissione composta dei signori: Zamparo dott. Francesco, Scodellari Gustavo, Sinigaglia dott. Felice, Fadelli Giovanni, Springolo Giuseppe.

Cittadini!

In tanta jattura tutto viene accolto con animo grato, qualunque sia l'obolo di cui potete disporre avrete sempre la gratitudine di chi lo riceve, restando in voi il conforto di aver coadiuvato al sollievo di tanti infelici.

Dal Municipio S. Vito, 23 settembre 1882.

Il Sindaco ff. **Molin.**

Il segretario, *Rossi.*

Il Sindaco di Resiutta ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Spaventose giungono le notizie delle devastazioni prodotte dalle rotte delle acque dei fiumi nelle Provincie del Veneto.

Città inondate — villaggi sommersi — campagne danneggiate — case crollanti — opifici distrutti — vittime umane — migliaia e migliaia di persone senza tetto, nella miseria, nella disperazione!

Al grido d'angoscia di que' sventurati che chiedono pane, risponde l'eco pietosa dei loro confratelli. Da ogni parte d'Italia si inviarono soccorsi.

Cittadini!

La tradizionale carità di Resiutta non venga meno in questi dolorosi, terribili momenti.

Presso il Municipio è aperta una sottoscrizione per concorrere in aiuto dei disgraziati, colpiti da sì grande e desolante sventura!

Resiutta, 27 settembre 1882.

Il Sindaco, **Gaetano Distalli.**

Scrivono da Latisana, 25:

Gli egregi giovani Orlandi Giuseppe, Bertoli Angelo e il signor Picotti Agostino, si costituirono in Comitato per raccogliere offerte, a beneficio degli sventurati nostri fratelli colpiti dalle terribili inondazioni.

La somma della prima lista di oggi ascende a L. 200. Il benemerito presidente della Società operaia, sig. Francesco Zuzzi, fece un offerta personale di L. 30 fiducioso che tutti i membri dell'Unione a seconda dei propri mezzi facciano altrettanto in considerazione che il bilancio della nostra giovane Società se ne risentirebbe, se si dovesse fare un'offerta come corpo morale.

Accettiamo adunque, o consoci, la proposta del nostro presidente e soccorriamo i nostri fratelli.

Per la grandiosa festa popolare a favore degli inondati. È una cosa oltremodo commovente e che allieta il cuore il vedere con che slancio di fraterna carità gli operai accorrano ad iscriversi al Comitato per prestar l'opera loro a benefizio dei miseri inondati.

L'operaio non ha che le braccia con le quali lavora, le braccia con le quali procaccia da vivere a sè ed alla sua famiglia; egli non ha altro. Ebbene, egli vi offre anche quelle. Sia benedetto.

Ho veduto ieri a sera molti capimastri e capi officina offrire uomini, materiale e mettersi in tutto a disposizione del Comitato per agevolare il suo còmpito; ho veduto dei giovanotti distintissimi offrirsi spontaneamente per far le parti d'istrione, di saltimbanco, di cantastorie; dei negozianti mettere a disposizione del Comitato i generi del loro commercio, ed altro. È una gara, una nobile gara di beneficenza, a cui non si può assistere senza restarne vivamente commossi ed ammirati.

Alle ore 7 il Comitato apriva la seduta che durò oltre le ore 10. Lo zelo che addimostra, l'attività con cui disimpegna le sue difficilissime mansioni e la solerzia con cui sa dare e prendere tutte le disposizioni per la completa riuscita dello spettacolo, sono superiori ad ogni elogio.

L'egregio Presidente prof. Mayer diede lettura un'altra volta del programma della festa a causa di qualche menbro che la sera prima non aveva potuto trovarsi presente, e diede comunicazioni di varie disposizioni prese.

Mi accorsi allora che nella relazione di ieri mi erano sfuggiti varii giuochi, il cui titolo potei copiare dal programma, che con gentilezza veramente squisita mi venne offerto dal signor Presidente del Comitato stesso.

Ve li trascrivo qui sotto:

Esperimenti del telefono — Sonnambule — Vendita inchiostro d'oro per scrivere all'amante — Stamperia da biglietti da visita — La lancia della fortuna su circolo orizzontale — Altalene orizzontali e verticali — Casotto per vedere il mondo a mezzo del telescopio — Cori col concorso della Società Mazzucato — Bigliardi mobili — Corsa di gentiluomini — Corsa di velocipedi — La scala dei giganti.

Nell'interno della Piazza d'Armi vi saranno rivenditori di birra, bibite in sorte, paste, aranci e limoni, frutta, offelle, confetti, giornali, fiori, zigari, caramelle, zolfanelli, fazzoletti, lingerie ecc., generi tutti acquistati dal Comitato che, colla rivendita di essi, avrà anche lì una fonte non indifferente di guadagno.

Si è pensato a tutto? Siete contenti? Aspettate però, ce n'è ancora. Non dovrei dirvelo perchè me lo hanno proibito; ma, tant'è, la lingua mi prude ed io non posso tacerlo.

Si tratterebbe dunque di chiudere il trattenimento in Piazza d'Armi con un fuoco d'artificio e di fare una dimostrazione di simpatia all'Esercito, a quell'Esercito che nei presenti casi luttuosi, ha dato tante prove di coraggio e di abnegazione, da rendersi degno che le città inondate gli decretassero una medaglia d'onore.

A questo proposito mi torna in mente una idea del sig. Donato Bastanzetti, espressa ieri a sera in seduta. Perchè la medaglia che si darà in quest'occasione ai Reggimenti che furono a prestar l'opera loro soccorritrice sui luoghi dei disastri, dev'essere un tributo di gratitudine soltanto delle città danneggiate e non di tutta Italia?

Il sentimento di solidarietà che unisce le città italiane è tale che i dolori e le gioie di una di esse possono ben dirsi dolori e gioie di tutte le altre. La gratitudine che Verona, Brescia, Padova, Vicenza ed altre città de' paesi danneggiati sentono per l'Esercito è divisa da tutte le altre città sorelle. Il dolore dei miseri colpiti da tanta sciagura è dolore nazionale; nazionale sia dunque la dimostrazione di stima, di simpatia, di affetto, di gratitudine che si vuol fare al valoroso nostro Esercito.

La medaglia che si vuol far coniare in onore di esso, sia dunque una medaglia offerta da tutta la Nazione: riuscirà così più cara e più gradita a quei prodi.

È un'idea questa come un'altra; io la ritengo l'espressione dei sentimenti di tutti gl'italiani; a chi spetta, ora il raccoglierla ed il tradurla in fatto.

Ritorno a bomba.

Fu soggetto di seria discussione la fiera di beneficenza che venne deciso si dovesse fare col concorso dei sigg. soci del Circolo artistico e di gentili signore, nella Sala dell'Ajace.

Fu nominata la Commissione nelle persone dei signori Del Puppo prof. Giovanni presidente, Bardusco Marco e Purasanta Giuseppe vicepresidenti.

Stante però l'impossibilità in cui si trova il prof. Del Puppo di disimpegnare tale incarico, per altri impegni anteriormente assunti, la presidenza sarà tenuta dal prof. Mayer, i sig. Del Puppo e Bardusco funzioneranno da vicepresidenti ed il sig. Purasanta da segretario.

Se domani a sera vi saranno altre novità vi terrò informati; se vi è qualcuno che possa prestar in qualche modo l'opera sua e giovare il Comitato di aiuto e di consigli, si presenti pure all'egregio Presidente, dal quale sarà accolto con quella cortesia che in lui è abituale e che lo rende caro a tutti. **Remo.**

La Deputazione provinciale, convocata in seduta straordinaria, deliberò di sospendere l'esazione della 5ª rata dell'imposta provinciale per i colpiti dall'inondazione.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 84) contiene:

1. Avviso. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato determinarsi il giorno 30 settembre 1880 per quello in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti da parte della Ditta Sante di Lena ed Antonio De Marco di Fanna.

2. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato al fallimento della Ditta Giacomo Crovato di Pordenone ha convocati avanti di sè nella residenza del Tribunale di Pordenone pel giorno 16 novembre p. v. i creditori e la stessa Ditta, per deliberare sulla formazione del concordato.

3. Sunto di citazione. L'usciere Veronesi, addetto alla Pretura di Tolmezzo, sopra richiesta di Cescutti Domenico di Lenzone ha citato Cescutti Giovanni di Villanova di Parenzo a comparire avanti il Pretore di Tolmezzo il 30 ottobre p. v. per sentir giudicare come nel sunto. *(continua)*

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Sedute dei giorni 18 *e* 25 *settembre* 1882.

La Deputazione, in adempimento al demandatole incarico dal Consiglio provinciale, approvò nella seduta 18 corr. il protocollo verbale della ordinaria adunanza 12 and. tenuta dal Consiglio medesimo e diede esecuzione alle prese deliberazioni.

— Approvò il progetto presentato dalla Sezione tecnica provinciale pei lavori di ristauro al ponte internazionale sul torrente Iudri presso Brazzano, ed incaricò la Sezione tecnica a dar corso alle pratiche d'asta per l'appalto dei lavori sul dato peritale di l. 6200, delle quali una metà star devono a carico del Comitato stradale di Cormons.

— Autorizzò il pagamento di l. 90,20 a favore della Direzione dell'Ospitale civile di Venezia per cura e mantenimento d'una maniaca nel 2° trimestre 1882.

— Risultata un eccedenza di fondi nella cassa della Provincia in confronto dei periodici od eventuali pagamenti che potrebbero avverarsi fino alla riscossione della rata quinta dalla sovraimposta provinciale, la Deputazione dispose che venga effettuato sulla Banca di Udine il versamento di l. 50,000 a deposito fruttifero in conto corrente.

— Con istanza 12 corr. la sig. Maria Bortolotti domandò che a suo favore venisse liquidato l'assegno di pensione che le compete quale vedova del sig. Morgante dott. Luciano, già medico condotto del Comune di Majano, ed un sussidio di educazione a vantaggio dei cinque suoi figli minorenni.

La Deputazione provinciale, riscontrato che il dott. Morgante aveva già acquisito il diritto al conseguimento del trattamento normale a carico della Provincia e che la istanza della vedova superstite era regolarmente documentata, assegnò, in corrispondenza al disposto delle direttive austriache, alla sig. Bortolotti Maria la pensione vitalizia annuale di l. 403.29 ed a ciascuno dei suoi figli il sussidio di annue l. 40.32 fino a che abbiano raggiunto l'età normale, con decorrenza da 25 agosto 1882, giorno seguente alla morte del dott. Morgante.

— Autorizzò a favore dei proprietari delle Caserme dei RR. Carabinieri in Sacile, Clauzetto e Buia il pagamento di l. 625 per scadute pigioni.

— Simile del sig. Marzollo dott. Guido di l. 86.33 per la estesa stenografica del resoconto della seduta 12 corr. del Consiglio provinciale.

— Simile del sig. Tomadini Andrea di l. 106 per fornitura del vestiario uniforme alla guardia boschiva provinciale di Attimis, e parte di esso a quella di Claut.

Furono inoltre nelle sedute medesime trattati altri n. 101 affari, dei quali n.48 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 42 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le opere pie, n. 5 di contenzioso amministrativo, ed uno di oggetto consorziale, in complesso n. 108.

Il deputato provinciale, BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

Scuole elementari. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'inscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà il 10 ottobre e continuerà fino al 15 detto.

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 antimeridiane alla 1 pomeridiana.

Non potranno essere inscritti nella I. classe gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni, o conseguentemente si chiederanno 7 anni per la II., 8 per la III. e 9 compiuti pella IV.

Non potranno essere inscritti nelle classi III. e IV gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i 12 anni d'età.

« L'istruzione religiosa sarà impartita « a quegli alunni ed a quelle alunne i di « cui genitori all'atto dell'iscrizione ne « faranno domanda. »

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della legge sull'istruzione obbligatoria, 15 luglio 1877.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono descritti nel fabbisogno per le rispettive classi, a quegli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, e meritata una buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole, e che abitano i borghi di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, Via della Posta, Via Savorgnana, Via dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello Stabilimento scolastico maschile in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città allo Stabilimento a S. Domenico.

Gli esami di riparazione e postecipazione avranno luogo i giorni 11 e 12 ottobre a ore 9; quelli di ammissione il 13 ed il 14 detto a ore 9 ant. nei rispettivi Stabilimenti.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Dal Municipio di Udine, 25 settembre 1882

Il Sindaco, **Pecile.**

Il Direttore, *S. Mazzi.*

(Segue l'Estratto della legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria).

Corte d'Assise. Nella notte dall'11 al 12 ottobre del decorso anno (forse i lettori ricorderanno il bruttissimo fatto, avendone noi già parlato) certo Luigi Della Vedova di Passons, improvvisamente assalendo nel sonno la moglie *ecclesiastica* Domenica Melisso, e un giovanetto figlio di questa, li feriva ripetutamente con un *massang* alla testa e alle mani, e indi si dava alla fuga. Istruitosi il processo, il Della Vedova arrestato sui primi del novembre mentre usciva dalla Chiesa delle Grazie in questa città, confessava pienamente il fatto, attribuendolo a impeto improvviso determinato da lunghi, insoffribili malitratti sofferti in famiglia.

Le due vittime, dopo più mesi di sofferenze, guarirono, rimanendo però deturpati alla faccia, e il giovanetto anche rovinato alle mani per la perdita di due dita.

Rinviato dinanzi alla Corte d'Assise sotto accusa di duplice assassinio mancato, che la legge punisce coi lavori forzati a vita, il Della Vedova vi comparve per la prima volta nell'udienza del 16 maggio p. p. Il difensore avvocato L. C. Schiavi avendo però rilevato dagli atti sufficiente argomento per dubitare della piena responsabilità mentale dell'accusato, chiese fosse sospesa la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospitale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienziosamente conchiudere: « che sebbene il Della Vedova non pre« senti veri fenomini di alienazione men« tale propriamente detta e goda quindi « della consapevolezza e della responsabi« lità delle proprie azioni, non di meno « sì l'una che l'altra sono in lui eviden« temente attenuate da quella originaria « insufficienza psichica propria di un im« perfetto sviluppo morale, che rappre« senta il primo grado della imbecillità « congenita » e lo dichiararono quindi *semiresponsabile* nei fatti ascrittigli.

La causa fu di nuovo chiamata all'udienza del 26 corrente ed ebbe termine in quella del 27 con un verdetto che, escludendo la premeditazione, riconobbe colpevole il Della Vedova di due mancati omicidi volontari, commessi in istato di parziale imbecillità.

La Corte ritenuto che i due fatti criminosi costituivano non un solo reato *continuato*, come la difesa proponeva, bensì due distinti reati, condannò il Della Vedova a dieci anni di carcere.

Con questa causa la sessione fu chiusa.

Reclamo. A proposito della disgrazia accaduta alla nostra stazione, un signore di Trieste ci scrive in data di ieri:

Egregio sig. Direttore,

Deplorando vivamente il fatto avvenuto, che cagionò il decesso del povero Palazzi, a me ben conosciuto, mi permetta un'osservazione. Il fatto avvenne a motivo che il Palazzi, mosso a compassione dalle grida di quella madre che vedeva il figliuo o rimanere a terra mentre il treno partiva, fece arditamente l'azzardo, che si ebbe quella fatal conseguenza. Non è la prima volta, ma giornalmente accade che passeggieri che si recano al Restaurant di Udine e che vi attendono il segnale di partenza, perdono

la corsa, perchè il treno parte, senza sia dato il segnale. Ciò, secondo me che ne fui alle prove e testimonio non poche volte, è realmente difetto di sorveglianza, dirò di disciplina nel personale di servizio. L'addetto al segnale fa ciò che gli pare e piace, dà o meno il segnale, a seconda della sua voluttà e non curanza, e molte ma molte volte lo dà quando il treno è di già in moto. Sovente poi all'arrivo del treno comincia a gridare *partenza per la via* ecc. suonando il campanello senza compassione del battocchio, mentre il treno rimane ancora 15 o 18 minuti alla stazione, per cui il passeggiero non ha alcuna direzione.

A Udine,stazione di continuo movimento, per la regolarità del passeggero, tanto più che deve cambiar treni, il servizio dovrebbe essere senza eccezione, mentre lascia desiderare non solo, ma è *una necessità* un cambiamento nel servizio interno.

Si abbia un po' di rigore, si dieno ordini severi, che ognuno attenda alle proprie mansioni, si dieno i *tre segnali* di partenza acciò il viaggiore possa calcolare il tempo che gli rimane, ed in tal guisa «chi può disporre le cose a questo «modo avrà la gratitudine dei passeg«geri, che potranno cenare, la riconoscenza «delli stessi che non avranno tema di «perdere la corsa, quella del conduttore «Restaurant che potrà fruire di qualche «guadagno, e la soddisfazione da non «udire *tanti e poi tanti lagni*».

Se crede farne cenno nel di Lei reputato Giornale, le sarò tenuto. Le antecipo i miei ringraziamenti.

Dev.mo G.

Una serqua di dieci a proposito dell'inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo. Tricesimo 29 settembre ci scrivono:

Se dovessi badare alle voci che corrono nel pubblico non la finirei più; se ne sente di tutti i colori.

Si dice che l'Arcivescovo, nelle ultime cresime, quando si presentavano fanciulli dei paesi vicini a Tricesimo, gli ammoniva a non recarsi a Tricesimo nel giorno della festa a Garibaldi, raccomandando ai genitori, se avevano cara la salute spirituale dei loro figli, a tenerli lontani.

Si dice che moltissimi preti, con o senza cura d'anime, del circondario, abbiano raccomandato e dall'altare e per istrada di non andare a Tricesimo perchè si doveva predicare la *legge falsa*.

Si dice che il Parroco di Treppo Grande, facendo uguale raccomandazione, aggiunse che vergognavasi di essere nato a Tricesimo.

Ma il Reverendissimo è in errore; Tricesimo non ha l'onore di aver dato i natali ad un pezzo *grosso* pari suo; egli è nato e cresciuto in Adorgnano.

Si diceva che il parroco o vescovo protestante si trovava da due settimane in casa Fornera onde evangelizzare il popolo.

Era stato per tale battezzato un egregio professore del nostro ginnasio.

Si diceva che i contadini dovevano con forche e falci e bastoni cacciare dalla piazza quanti prendevano parte alla solennità e ch'era prudenza tenersi lontani.

Si dice che i poveri furono avvertiti di non accorrere al pasto loro imbandito, chè altrimenti non avrebbero più ottenuto alcun soccorso.

Si dice che venne mandato un incaricato a prendere in nota quanti profittarono del pranzo e che ad alcuni di essi venne dopo rifiutata l'elemosina, mandandoli a mangiare dove avevano mangiato domenica.

Certo è che varj dei più notorj miserabili di Tricesimo non si sono veduti al pranzo dato nel cortile Boschetti.

Dicesi che i contadini, vedendo il buon ordine della festa di domenica, hanno detto che i preti avevano preso la luna per il breviario, che nessuno degli oratori aveva sparlato della religione o predicata una legge falsa.

Chiudo ricordando che dei nove consiglieri i quali votarono contro la collocazione della lapide, uno solo è di Tricesimo, anzi di Quelgial, il rurale Vincenzo Monsutto detto *Mussit*.

Che sia il caso del solito adagio: Da uno conosci tutti?

M.

Per chi viaggia. Il 30 corrente, il trasbordo sulla linea Treviso-Conegliano e precisamente fra Piave e Conegliano, da 1500 metri si limiterà a soli 150 circa.

Il capostazione sig. De Gogli ed il sig. Ispettore cav. Mollinari ci pregano di ringraziare tutti quelli, che presero parte ai funerali del sottocapo Palazzi, ch'ebbe l'infortunio da tutti tanto deplorato di essere schiacciato dal treno nella nostra stazione.

L'affissione ai muri della nostra città della recente protesta della Società dei Reduci venne vietata.

Il r. Prefetto si dimise da socio della Associazione medesima.

Che brave guardie! L'altra notte al caffè Commercio in Piazza San Giacomo due guardie di P. S. così, *per quei quattro*, intimarono l'arresto al messo dell'Esattoria comunale Stefanutti Domenico, e dopo averlo ammanettato e percosso coi pugni lo trassero al loro quartiere dove compirono l'opera ferendolo a colpi di daga. Lo Stefanutti fu dal brigadiere fatto quindi accompagnare all'Ospitale, ove le ferite vennero riscontrate nonltanto leggere. Egli ha presentato querela alla r. Procura, la quale penserà certamente a insegnare a quelle guardie che non si esercitano in questo modo le mansioni loro affidate.

Un ubbriaco, entrato iersera al Caffè Corazza, vi fece un tal chiasso che un *giovane* dovette prenderlo per un braccio e cacciarlo fuori. Anche fuori però l'ubbriaco non cessò dal fare il diavolo a quattro. Due Guardie di questura lo presero allora sotto la loro protezione. Ma giunto in Via della Prefettura l'ubbriaco si ribellò a non voleva a nessun patto andare avanti. Ci volle l'intervento d'un terzo per venirne a capo e per trasportare di peso il ricalcitrante sacerdote di Bacco dove egli si rifiutava d'andare. Là giunto, strepitò per un pezzo; ma poi fini col-l'abbandonarsi nelle braccia di Morfeo, il che certamente era il meglio ch'egli potesse fare.

Un' ommissione incorse ieri nell'enumerare le rappresentanze e le bandiere delle Società che resero gli estremi onori al signor Palazzi; fu omessa la Società fra i calzolai udinesi, rappresentata dal proprio vessillo e da buon numero di soci.

Rettifica. Il quadro ad olio offerto dal sig. G. Gambierasi per la fiera a favore degli inondati venne dato per conto della Ditta P. Gambierasi, ed il prezzo di esso è diverso da quello esposto.

Arresto. Ier l'altro a Trieste venne arrestato Domenico Z., da Palma, per infedeltà di alcuni oggetti del valore di f. 6.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani variato spettacolo.

Ringraziamento. Nella piena del dolore per la irreparabile perdita dell'amatissimo suo capo, la famiglia **Rimini** porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che, anche coll'accompagnare la salma del povero defunto all'ultima dimora, vollero darle un'altra prova di affetto che in qualche modo lenì la grave sventura da cui venne colpita.

Il nob. co. **Giovanni-Lodovico Mania** è morto quest'oggi nella Villa di Passariano nell'età di 76 anni.

Benchè cieco e sovente malfermo in salute, circondato dalle cure incessanti ed amorevoli de' suoi congiunti, amava la vita, dimentico delle grave sventura da cui era colpito. Anche il suo temperamento, come per legge provvidenziale di compensazione, lo portava all'ilarità, ed il suo conversare con lui riusciva variato, piacevole e gradito.

Si interessava di tutto e specialmente degli sventurati che egli conosceva di nome, amava e soccorreva con animo generoso.

Fu religioso per sentimento e per educazione, e sul marmo del suo sepolcro si possono incidere queste parole che sono il compendio della sua santa vita: «Qui riposano le spoglie di un santo».

F....

FATTI VARII

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene non pertanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime e ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrare immensamente la persona, ottunde la facoltà mentali, induce tremori, paralisi nelle membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandule salivari.

Si gonfian le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incommodissimo fetore all'odorato e intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Pariglina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male nè prima nè dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *G. Comessatti*. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Il mese di ottobre. Se Mathieu de la Drome l'indovina, anche nel mese di ottobre ci sarà da star poco allegri. Riassumiamo le sue *profezie*.

Dal 1° al 4 continuazione dell'attuale periodo grave. Le acque del Po, dell'Arno e del Danubio crescono.

Del periodo all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 4 e finirà il 12. Tempo freddo e secco nelle regioni montane. Gelo anche nell'Italia del Nord.

Periodo assai piovoso e ventoso e di una gravità eccezionale per tutta l'Europa alla luna nuova, che incomincerà il 12 e finirà il 20.

Pioggia o neve in quasi tutta l'Europa. Ingrossamento dei fiumi e dei torrenti nel centro e nel mezzodì d'Europa. Sensibile abbassamento della temperatura.

Periodo ugualmente piovoso e ventoso, ma di carattere meno grave al primo quarto di luna, che incomincierà il 20 e finirà il 26.

Bel tempo dal 26 al 27.

Mese generalmente cattivo, specialmente nella seconda quindicina.

ULTIMO CORRIERE

Il Canale di Suez.

La *Pall Mall Gazette* di Londra dice che le trattative sono forse diggià cominciate per porre la navigazione libera nel canale di Suez sotto l'egida d'un trattato europeo. L'occupazione permanente inglese di alcuni punti del canale è contraria alla politica di Gladstone. Proponiamo di esentare il canale e le rive da qualsiasi operazione militare. I vascelli di tutte le nazioni, anche di quelle in guerra colla Porta, sarebbero liberi di attraversare il canale in tempo di pace e di guerra; nessun atto di guerra si commetterebbe nell'istmo.

TELEGRAMMI

Vienna, 28. Il principe Nikita arrivato qui iersera non ebbe veruna accoglienza e prese alloggio in un albergo.

Il processo contro Kunze, Zerboni e Ost per diffusione di iscrizioni antisemitiche si chiuse iersera coll'assoluzione degli accusati.

Il professore Neumann Spallart ha pubblicato un opuscolo dal titolo: «Sviluppo marittimo dell'Austria con riguardo al risorgimento di Trieste.»

Praga, 28. Quest'oggi verrà pubblicata la protesta firmata da tutti i deputati czechi contro l'ammissione alla dieta del rettore tedesco dell'università di Praga, chiedendosi in pari tempo invece l'ammissione del rettore czeco.

Essegg, 28. Sembra ormai accertato che la rovina del ponte deve ascriversi a difetti nelle fondamenta. Le acque scavando il terreno alla base del giogo ne causarono il crollo. Il legname del ponte fu trovato sano. L'interruzione ferroviaria durerà ancora sei settimane. Non fu rinvenuto alcun cadavere.

Roma, 27. Si ripete la voce che l'Austria chiederà l'estradizione dei triestini arrestati a Venezia. Il ministero però non l'accorderebbe, perchè trattasi d'imputazione politica.

Ieri franò la cava di pozzolana a metà strada per Tivoli. Due lavoratori rimasero morti: quattro riportarono ferite e contusioni.

Cairo, 28. Dicesi che il Khedive pubblicherà quanto prima un decreto col quale saranno amnistiati tutti gli ufficiali dal capitano in giù, eccetto quelli che presero direttamente parte alla sommossa o entrarono nell'esercito ribelle appena dopo incominciata la campagna.

Cairo, 28. Un decreto istituisce Corti marziali a Cairo e ad Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche; avvocati difenderanno gli accusati.

Avvennero risse a Benisuef e in altre città dell'Egitto: i cristiani furono insultati.

Londra, 28. Lo *Standard* ha da Vienna: Il sultano ordinò di incarcerare e di esiliare i turchi, che servirono l'esercito inglese in Egitto.

Costantinopoli, 28. Scoppiò una insurrezione a Hedjaz; lo sceriffo della Mecca fu destituito perchè la favoriva.

Torino, 28. Il principe Amedeo è arrivato.

Milano, 28. Stamane giunsero i Sovrani. Furono ossequiati alla stazione dalle autorità. Ripartirono tosto per Monza.

Londra, 28. La *S. James Gazette* ha da Vienna: Dicesi che lo Czar e la Czarina siensi incoronati segretamente, nella cappella del Kremlino. Se lo Czar vivrà fino all'incoronazione publica, questa cerimonia si considererà nulla. Se morisse prima, l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

Belgrado, 28. Il Re è atteso il 6 ottobre a Rutsciuck ove dimorerà due giorni. Giungerà a Belgrado il 9 ottobre.

Vienna, 28. Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che lord Dufferin si adopera per indurre la Porta ad un trattato speciale con l'Inghilterra, onde togliere la possibilità che le altre potenze intervengano nella questione egiziana. Finora però tutti gli sforzi dell'ambasciatore inglese riuscirono vani.

Roma, 28. Non si conferma la nozia del matrimonio del duca di Genova con la principessa Maria Isabella di Baviera.

Rovigo, 28. La Provincia intera sta per essere allagata. L'Adige non può trovare altro sfogo che su questo territorio. L'Adige attualmente getta per la bocca della rotta, larga 280 metri, una quantità d'acqua giornaliera di circa ottanta milioni di metri cubi. Si comprende quindi come non valga opera umana ad impedire la catastrofe.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 28 settembre.

Napol.	9.48.1[2a 9.46.1]2	Ban. ger.	58.15 a 58.25
Zecchini	5.64[— a5.62[—	Ren. au.	76.80 a 76.90
Londra	119.35 a119.—	R.un.4 pc.	87.90 a —.—
Francia	47 — a 47.60	Credit	317.[— a318.[—
Italia	46.20 a 47.—	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.65 a 46.30	Ren. it.	83.7[8 a 88.[—

VENEZIA, 28 settembre.

Rendita pronta 88.48 per fine corr. 88.58
Londra 3 mesi 25.36 — Francese a vista 101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34 a 20.26
Bancanote austriache	da 214 75 a 215.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 28 settembre.

Mobiliare	550.50	Lombarde	251.50
Austriache	602.50	Italiane	89.50

FIRENZE, 28 settembre.

Nap. d'oro	20.30.1[2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.30	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 25	Credito it. Mob.	797.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.62
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 28 settembre.

Mobiliare	328.80	Napol. d'oro	9.[46
Lombarde	145.70	Cambio Parigi	47.15
Ferr. Stato	349.—	id. Londra	119.20
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.30

PARIGI, 28 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0[0	82.—	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	116.07	Londra	25.29
Rend. ital.	89.50	Italia	1.3[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1[4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.[72
» Romane	113.[76		

LONDRA, 27 settembre.

Inglese	100.1[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	88.1[2	Turco	12.3[4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d' India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l' allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d' Europa e d' America.

Ricettario premiato dalla Regia Societá economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l' Ammtnistrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

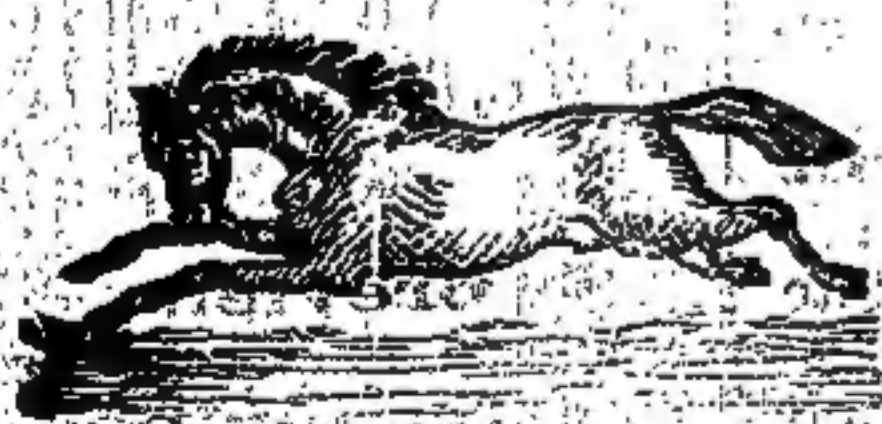
PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —
Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

BERLINER

REST TUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCCURSALI
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi.
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d' accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l' obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.
Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York. Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA
Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

☞ Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
☞ Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare. ☜ 8

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

AI SOFFERENTI
DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

É uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

RISTORANTE
E
BIRRARIA AL FRIULI

Il Conduttore di detto locale si fa un dovere di prevenire l' onorabile pubblico che a partire dal 1° ottobre p. v. organizzerà un servizio di Table d' Hôte nei saloni superiori.

Pranzo a tavola rotonda alle ore 6 e mezza a L. 3 cadauno 1/2 litro vino da pasto o grande Birra e 1/8 Chianti vecchio, pane a piacere, zuppa, piatto fritto, umido, piatto verdura, arrosto, Insalata, Dolce, Frutta, Formaggio.

Regolare pensione da L. 90 a L. 120 mensili.
Cucina Veneta - Vini nostrani ed esteri.

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui é preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.
Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l' ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d' insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l' incomodo dell' untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore é rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l' intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l' ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L' uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età. **G. B. Fossati.**

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.